

Le prime del cinema

“Il Piave mormorò”

PROD.: *Federiz*; DISTRIB.: *Federiz*; REALIZZAZIONE: *Guido Guerrasio e Vico D'Incerti*.

Doc. (T ◆◆◆)

Il cinema italiano commemora degnamente, nel suo cinquantenario, la guerra mondiale, dando vita, con prezioso e tutto autentico materiale pazientemente raccolto, a un lungo e appassionante documentario che ripropone tutte le drammatiche fasi di quel sanguinoso e vittorioso conflitto. Ci sono le prime vittorie, e poi la reazione austriaca, la famosa Strafexpedition, il Carso e la battaglia per Gorizia, gli eroismi degli alpini sulle montagne del Cadore e della val d'Astico e poi, uno per uno, tutti i momenti dell'epico scontro fino al Piave e alla vittoria.

E ci sono, al di là dei fatti, i volti degli uomini, la loro fatica, la loro passione e spesso la loro morte. Ci sono i grandi, il Duca d'Aosta, il generale Cadorna, D'Annunzio e ci sono gli umili, i fantaccini, gli arditi, le loro imprese disperate e luminose.

Avrebbe forse giovato al film una più ampia prospettiva storica, magari alcune animazioni su carte geografiche che potessero dare più chiaro il disegno delle varie fasi, ma la ricchezza del materiale, reso fra l'altro attraverso un nuovo procedimento ottico, è straordinaria e vale a fare di questo film un documento di eccezionale valore e di alta commozione, grazie anche al commento che si avvale di brani di nostri scrittori e poeti come Cornisso, Jahier, Ungaretti, Saba. E' quindi doveroso rallegrarsene, in tempi oscuri per il nostro cinema, con gli autori, Guerrasio e D'Incerti, con i produttori, Angelo Rizzoli e Federico Fellini, e con quanti hanno collaborato alla bella e nobile impresa.